

FINANZIARIA. Individuate dal governo le risorse per i contratti dei dipendenti pubblici

Un solo modulo per pagare Irpef, Ilor e tassa salute

Sarà ora possibile versare l'Irpef, l'Ilor e il Contributo per il Servizio Sanitario Nazionale (la cosiddetta "Tassa sulla salute") utilizzando un unico modulo. Il ministro delle Finanze, di concerto con il ministero del Tesoro ha infatti emanato un decreto che semplifica il sistema di pagamento di queste imposte e contributi.



Cofferati, D'Antoni e Larizza con il Presidente del Consiglio Dini

Arriva una manovra «dolce» Casa e sanità: nessuna stangata. Domani il varo

La Finanziaria è in dirittura d'arrivo. Ancora pochi ritocchi, un nuovo incontro domani mattina con le parti sociali «nello spirito dell'accordo di luglio» e poi il varo. Il consiglio dei ministri, infatti, è convocato per il primo pomeriggio. Si annuncia una manovra «dolce». Secondo quanto hanno riferito ieri i sindacati al termine dell'incontro a Palazzo Chigi, il governo ha finalmente reperito i soldi per i contratti degli statali. Escluse stangate su casa e sanità.

l'imposta ipotecaria. Federalismo fiscale. Le Regioni, nonostante le loro richieste, non riceveranno una quota parte del gettito Irpef. Come previsto, invece, alle Regioni si finanziarono con 485 lire ogni litro di benzina venduto nel territorio; dal 1996 potranno introdurre una sovrappiù fino a 50 lire. La tassa regimale sulle discariche potrà andare dalle 20 alle 30 lire al chilo di rifiuti trattati; sarà divisa a metà tra Province e Comuni il gettito dell'imposta sull'iscrizione delle auto al Pta. Abbandonata invece l'ipotesi di addizionale sull'elettricità: troppo pericolosa dal punto di vista dell'inflazione. I trasferimenti da Roma verranno tagliati di 1.500 miliardi. Patrimonio sulle imprese. L'imposta del 7,5 per mille sul patrimonio delle imprese verrà prorogata per altri due anni, e non uno soltanto. Norme anti-inflazione. Si lavora a interventi per ridurre le agevolazioni fiscali, in particolare nel mirino c'è la piena deducibilità degli interessi passivi per le società. Sgravi Tremonti. Verranno limitati al Sud e alle aree depresse gli incentivi sugli utili reinvestiti. Lotta all'evasione. Entrano in vigore nuovi «redditi presuntivi» per i lavoratori autonomi, in attesa degli studi di settore. Previsti 3-4.000 nuovi controllori fiscali. Decreti di fine anno. Si ritornerà alla tradizione: a fine anno il governo dovrà ricorrere a un decreto legge per reperire i 4-5.000 miliardi che nella Finanziaria vera e propria mancheranno all'appello. Nel mirino di questi interventi, in genere, ci sono i bolli, le sigarette, le accise. Contratti pubblici. Rispetto ai 7.000 miliardi di richieste dai sindacati, il governo è pronto a stanziarne 6.000. Una distanza non enorme, e forse ancora riducibile. Non ci sarà il salario d'ingresso nella pubblica amministrazione. Famiglie e assegni. Ci sono disponibili circa 3.000 miliardi, tra nuovi e vecchi stanziamenti. Il sindacato, per quest'anno, accetta la sospensione della restituzione generalizzata dell'effetto del fiscal drag. In cambio, verranno aumentati di circa 20.000 lire al mese gli assegni familiari per il primo e secondo figlio minore a carico. Per favorire le famiglie monoreddito, aumenta da 800.000 a un milione di lire la detrazione d'imposta per coniuge a carico. Tassa sulla salute per pensionati. Nessun incremento dei contributi sanitari: tutto resta così com'è oggi. Ticket e franchigia. Resta a 70.000 lire (si parlava di 100mila) la franchigia su analisi e diagnostica. Verrà generalizzato a tutte le Regioni il ticket da 100.000 sul pronto soccorso non seguito da ricovero. Ospedali e farmaci. Confermati i

progetti per chiudere i 230 nosocomi con meno di 120 posti letto. Per convincere le Regioni a farlo, Roma minaccerà quelle che recalcitrano di non assegnare i fondi tratti dai 7.000 miliardi disponibili per la legge ospedaliera. Sarà bloccato a 9.000 miliardi il tetto per la spesa farmaceutica: ancora da decidere il come operare per rispettarlo: in tutto la sanità subirà un taglio pari a 1.400 miliardi. Trasporti. Alle Regioni, tra l'altro, verranno assegnate infrastrutture e gestione di tutte le forme del trasporto locale ancora in mano allo Stato: ferrovie locali di proprietà dell'Ente Fs, ferrovie in concessione, autolinee locali e urbane. Si tratta di un passaggio molto importante: le Regioni da subito controlleranno completamente il trasporto su autobus e rotaia, tuttavia dovranno fare i conti con l'ingente deficit che ogni anno questi servizi (peraltro in genere mal gestiti) producono. Dall'anno prossimo, infatti, Roma non trasferirà più alle aziende i 3.000 miliardi destinati nel Fondo nazionale Trasporti per i 2000 le Fs non riceveranno più i 3.000 miliardi che vanno a colmare il disavanzo dei treni per i pendolari. Tutti buchi, dicono alle Regioni, che non potranno essere certo colmati col gettito della «quota carburante».

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Sarà una manovra economica abbastanza «dolce». O almeno così nel complesso è apparsa al leader di Cgil-Cisl-Uil, che ieri sera ha incontrato Lamberto Dini a Palazzo Chigi: niente bastonate sulla casa, sulla sanità e sui pensionati, positivi gli interventi per assegni familiari e famiglie monoreddito, modeste le distanze sugli stanziamenti per il pubblico impiego. Chissà se al contrario i mercati non giudicheranno troppo sottile l'intervento di connessione sui conti pubblici, che addirittura rivela a data da destinarsi entrate aggiuntive per 8-9.000 miliardi (tra decretone fiscali di fine anno e risparmi dovuti alla riforma delle pensioni). Per adesso, Dini incassa il «nulla osta» di Cofferati, D'Antoni e Larizza che schiude la strada al varo della manovra. Per domenica è previsto un ultimo «giro d'opinione» a ranghi completi con tutte le organizzazioni firmatarie dell'accordo di luglio, nel pomeriggio inizierà la riunione di Consiglio dei ministri che formalmente varerà la Finanziaria '96. Ma vediamo in dettaglio le più valide ipotesi sul merito dei provvedimenti, con l'avvertenza che fino all'ultimo momento i giochi sono tutti aperti. Niente «SuperIci». Non ci sarà il paventato aumento generalizzato delle aliquote Ici, ma l'imposta comunale sugli immobili in ogni caso aumenterà. Il segreto è l'intervento sugli estimi catastali, che consentirà ai sindaci che lo desiderano di incrementare gli estimi stessi - soltanto ai fini del calcolo Ici, e non del modello 740 - in zone particolari: immobili di pregio, quartieri dotati di servizi pubblici di livello più elevato, e così via. In altre parole, chi abita nei quartieri popolari non ha molto da temere. Possibile, infine un aumento di mezzo punto (dal 2 al 2,5%) del valore dell'immobile acquistato) del-

EMANUELA RIBANI

ROMA. Industria, più Commercio estero, più Turismo, uguale ministero delle Risorse produttive. Lavori pubblici più ambiente, uguale ministero del Territorio. Trasporto locale, turismo, edilizia residenziale pubblica, foreste? Più poteri alle Regioni. Così, con meno ministri e più competenze decentrate, il ministro della Funzione Pubblica Franco Frattini ha illustrato ieri da Bologna la sua «ricetta», che dovrebbe essere contenuta e articolata nel disegno di legge collegato alla Finanziaria. E i dipendenti, che fine faranno? «Non ci sarà l'esodo di massa di migliaia di statali verso le Regioni - ha risposto ai cronisti il ministro -. Per quelli che cambieranno, cambierà anche il contratto di lavoro, ma non è detto che sia uno svantaggio». Niente numeri, comunque. Almeno per il momento. Perché il problema più urgente da risolvere è, ancora, quello del fi-

nanzamento dei contratti pubblici. «Non mi sento di fare previsioni - ha detto Frattini -. È chiaro che le distanze ci sono ancora, la differenza è notevole. La richiesta sindacale è superiore ai 4 mila miliardi. Si deciderà all'ultimo momento. Non credo si tratti di cedere. Si tratta invece di vedere che margini abbiamo per dare qualcosa di più senza istituire nuove imposte, senza gravare ulteriormente sulla spesa pubblica».

Ingerenze di Confindustria. Posizione almeno singolare, quella di Frattini. Se lui parla di «dare qualcosa di più» i sindacati hanno però ben chiari i patti sanciti dall'accordo di luglio. E infatti il segretario della Funzione Pubblica Cgil, Paolo Nerozzi, ribatte: «I soldi si trovano senza dover tassare nessuno. Piuttosto, temo che ad impedire l'accordo sia Confindustria. Sul recupero salariale ci sono for-



Il ministro Frattini Scattolon/Contrasto

tissime ingerenze. E il governo deve avere il coraggio di non subire pressioni. Altrimenti, è evidente, le conseguenze sarebbero pesantissime non solo per i dipendenti pubblici, ma per tutti i lavoratori». In serata poi, dopo l'incontro col governo, è arrivata la schiarita. Cofferati, D'Antoni e Larizza hanno confermato che il governo, alla fi-

ne, è riuscito a trovare le risorse che servivano. Gli stanziamenti - hanno precisato i sindacalisti - serviranno per riallineare dal primo gennaio '96 le retribuzioni dei dipendenti pubblici all'inflazione reale e per il rinnovo del secondo biennio dei contratti. Spetterà poi ai singoli contratti stabilire le decorrenze degli aumenti. «Dini - ha detto Larizza - ci ha inoltre assicurato che se le risorse dovessero rivelarsi insufficienti il governo opererà una correzione di bilancio per la totale copertura». I leader di Cgil, Cisl e Uil non si sono sbilanciati nel commentare gli impegni del governo per i rinnovi dei contratti pubblici. «Acquisiamo dei criteri - ha detto Cofferati - e questo è un fatto positivo. L'incognita - ha aggiunto - sta nelle dimensioni degli stanziamenti. Solo allora potremo dare un giudizio completo e dire se la posta è credibile. Comunque non si può parlare di futura manovra aggiuntiva per finanziare i contratti». D'Antoni ha

precisato: «La cifra dovrà comunque essere congrua». Nuove risorse. In sostanza - secondo quanto hanno spiegato i sindacalisti - le risorse per il riallineamento (cioè per il recupero del differenziale tra l'inflazione reale e quella programmata), e per il rinnovo (in base all'inflazione programmata) del secondo biennio dei contratti saranno inserite nelle spese previste per il personale. I singoli comparti (stato, enti locali, sanità e così via) definiranno i nuovi contratti e le decorrenze per gli incrementi. Solo a quel punto sarà possibile verificare se le risorse stanziare saranno state sufficienti. In caso contrario - hanno detto i sindacalisti - il governo si è impegnato ad operare una correzione di bilancio. «È un'assicurazione importante - ha detto Larizza - che ci permetterà di avviare le singole trattative senza vincoli ma nei limiti e nel rispetto dell'accordo di luglio».

- La moglie Marcella e il figlio Massimo insieme a Natalia, ricordano dolcemente NICHELE DI PIETRO a due anni dalla sua scomparsa. Lanuvio (Roma), 26 settembre 1995. I familiari annunciano con commozione la scomparsa del senatore NICHELE MANCINO Classe 1896, fin da ragazzo aderì al movimento socialista e alla Lega Braccianti e Contadini, iscritto al Pci fin dal 1921, nel 1924 fu designato segretario della Federazione comunista della Basilicata. Condannato nel 1927 dal tribunale speciale fascista a 12 anni di carcere, nel 1943 ritornò in patria e fu eletto segretario della Cgil in Basilicata e diresse le lotte contadine per l'occupazione dei latifondi. Nel 1944 - alla presenza di Palmiro Togliatti - venne eletto segretario della federazione di Potenza. Sindaco di Getzano dal '56 al '60, fu eletto senatore nel 1953 e rieletto nel 1958. Militante comunista, ha partecipato fino all'ultimo alla vita politica, soprattutto attraverso la pubblicazione di libri e studi sull'emigrazione e sulle lotte dei contadini in Basilicata. Il suo impegno in forma civile si svolgerà questa mattina alle ore 11 nel piazzale antistante il cimitero di Latina. Roma, 26 settembre 1995. Gianni Cipriani, Antonio Cipriani e Francesco M. Biscone, salutano commossi NICHELE MANCINO e ricordano il comunista, lo studioso, l'amico. Roma, 26 settembre 1995. Piero Di Siena e Emma Colonna partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno NICHELE MANCINO Roma, 26 settembre 1995. Angela e Renato Vandi, Marisa e Angelo Aver rendono omaggio alla memoria di NICHELE MANCINO pioniere del comunismo lucano e della democrazia italiana, senatore della Repubblica, memorialista delle lotte popolari e contadine, amico generoso, esempio di dedizione politica e civile. Abbraccio, con tanto affetto, Patrizia, Tonino e Carlo Mancino. Bogno Sabotino (Lz), 26 settembre 1995. Gino Grezi partecipa al dolore del figlio per la morte del carissimo compagno NICHELE MANCINO Potenza, 26 settembre 1995. Il Pds di Basilicata partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Mancino per la scomparsa del sen. NICHELE MANCINO e ricorda commosso la figura del dirigente del movimento dei lavoratori lucani alla testa delle aspre lotte per le conquiste sociali e di libertà delle popolazioni di Basilicata. Potenza, 26 settembre 1995. Le compagne e i compagni della Cgil di Basilicata partecipano commossi alla notizia della scomparsa del senatore compagno NICHELE MANCINO ricordandone le doti di passione politica morale e civile profuse nelle lotte per l'emancipazione del popolo lucano. Potenza, 26 settembre 1995. La famiglia Miraglia ricorda con affetto la figura del compagno ROBERTO MARCHETTI Milano, 26 settembre 1995. ROBERTO MARCHETTI con tanto affetto e ricordo assieme a Nuccia, compagne ed amici di una stagione felice. Pavia, 26 settembre 1995. La Federazione pavese del Pds ricorda con stima e affetto il Prof. ROBERTO MARCHETTI consigliere provinciale a Pavia, dal 1972 al 1983, prestigioso scienziato, ed appassionato conoscitore di questa terra, della sua Lomellina, a cui ha dedicato tempo, studio e passione politica. Pavia, 26 settembre 1995. Compagno DOMENICO CARDILLO sono 15 anni che te ne sei andato. Nel mondo della politica ci sono stati grandi cambiamenti. La bandiera rossa per la quale tu hai sempre lottato è ancora sinonimo di libertà, solidarietà, cultura e onestà. Tuo figlio Giancarlo. Castelforte, 26 settembre 1995. La sezione del Pds «E. Capolino» di Castelforte, ricorda il compagno DOMENICO CARDILLO a 15 anni dalla sua scomparsa. Castelforte, 26 settembre 1995. VOLETE CEDERE LA VOSTRA ATTIVITÀ ARTIGIANALE, INDUSTRIALE, COMMERCIALE ASSICURANDOVICI LA MASSIMA REDDITIVITÀ? E PAGAMENTI IN CONTANTI IN BREVE TEMPO? METTIAMO A DISPOSIZIONE FUNZIONARI ESPERTI PER SOPRALLUOGHI GRATUITI. BUSINESS ADVISERS SAS via Paolo Costa, 28/A BOLOGNA Tel. 051/392284-85 FAX 051/392283. COMUNE DI CARPI AVVISO DI GARA - estratto - Il Comune di Carpi, Settore FIS, Ufficio Appalti, Corso A. Pio n. 91, tel. 059/498111, telef. 059/48830, indaga quanto prima una licitazione privata per l'appalto relativo a: "Polizza assicurativa diversa avente scadenza nell'anno 1997", eventuale importo a base d'appalto di L. 494.860.000. Termine per la ricezione della domanda in corso: 18 ottobre 1995. Il bando integrale è disponibile e ritirabile anche via fax presso il suddetto Ufficio. Il Dirigente: Dott. ssa MASSILIANA RAZZARONI